

# AIPH18

## *2 Giugno: dalla mostra al Progetto*

COORDINATORE **RAFFAELLO A. DORO**, PROF. SCUOLA SECONDARIA I GRADO,  
I.C. ALBANO LAZIALE, ROMA.

---

### TEMI

Monumenti e luoghi di memoria, La storia nei musei, nelle mostre e nei percorsi espositivi, Digital Public History

### ABSTRACT

La memoria storica pubblica e civile della Repubblica italiana, a oltre settant'anni dalla nascita dello Stato democratico, costituisce un fecondo terreno di indagine per studiare il suo impatto sui cittadini e il pubblico.

Le mostre, la toponomastica, i monumenti, i rituali, i musei e il patrimonio culturale, permettono di valorizzare il legame tra repubblica, cittadini e luoghi simbolici della storia nazionale. L'attenzione alle forme digitali di archiviazione e catalogazione di documenti e immagini audiovisivi al tempo della Rete permette di ipotizzare un portale di ricerca finalizzato alla creazione di uno strumento capace di diventare memoria storica e civile della Repubblica, della sua idea, della sua memoria storica e della sua percezione pubblica. Una mostra sui Presidenti della Repubblica realizzata a Viterbo nella primavera del 2013, rappresenta un esempio di buona pratica di Public History. Visitata da centinaia di studenti delle scuole superiori di Viterbo e ha permesso di valorizzare il lavoro di ricerca svolto presso l'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, portando alla conoscenza di un pubblico di non addetti ai lavori, come si è declinata la storia dell'Italia repubblicana, attraverso le figure dei Presidenti dal 1946 al 2013.

Nella memoria civile della Repubblica uno spazio centrale è riservato alla cultura materiale: la toponomastica configura una geografia della memoria capace di alimentare una memoria civile repubblicana. La statuaria, i monumenti e il patrimonio culturale in generale allo stesso modo della toponomastica rappresentano degli oggetti urbani, in grado di alimentare la memoria storica della Repubblica è il suo rapporto con il pubblico dei cittadini.

Studiare la memoria storica dell'Italia repubblicana attraverso il caso della capitale rappresenta un punto di vista significativo in questa direzione. La nascita di un portale sul *Progetto 2 giugno* punta alla comunicazione e alla disseminazione pubblica dei risultati della ricerca, grazie alla quale diffondere gli obiettivi, le attività e i risultati del progetto, dove sarà possibile affiancare anche l'utilizzo dei social network per creare interazione e dibattito.

Lo scopo del panel è interrogarsi sulla memoria storica e civile della Repubblica e su come questa teoria sia stata più o meno presente nella storia dell'Italia repubblicana, proponendo una descrizione di diverse modalità di racconto della percezione pubblica, delle istituzioni e dei cittadini.

Dalle ricerche all'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica alla divulgazione dei risultati in una mostra, all'analisi della toponomastica e dei monumenti repubblicani nella capitale, il panel si completa con il primo bilancio del progetto di portale sul *Progetto 2 giugno*, destinato a mettere in circuito le innumerevoli memorie pubbliche e private, istituzionali e spontanee, che hanno attraversato la memoria dell'idea della Repubblica dalla sua fondazione ad oggi.

## *La mostra “I Presidenti della Repubblica. I comuni, l’Italia, l’Europa (1946-2013)”*

**RAFFAELLO A. DORO**, PROF. SCUOLA SECONDARIA I GRADO, I.C. ALBANO LAZIALE, ROMA.

---

Il presente intervento punta a ricostruire l’esperienza della realizzazione della mostra dal titolo *I Presidenti della Repubblica. I comuni, l’Italia, l’Europa (1946-2013)* e a riflettere sul suo impatto pubblico. Dopo avere svolto ricerche presso l’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, insieme a Sante Cruciani, abbiamo costruito un percorso espositivo che è stato inaugurato l’11 aprile 2013 nell’ambito di un convegno internazionale di studi svoltosi all’Università della Tuscia di Viterbo sul tema “Presidenti della Repubblica. Le istituzioni e i cittadini, l’Italia e l’Europa”. Grazie alle fonti di archivio è stato possibile seguire da vicino il rapporto tra i Presidenti della Repubblica e i cittadini, attraverso occasioni pubbliche quali cerimonie rievocative di eventi bellici e della Resistenza, avvenimenti di carattere politico, economico e sociale, inaugurazioni di opere pubbliche, commemorazioni, incontri con personalità e Capi di Stato.

L’immagine della Repubblica proposta dai Presidenti si intreccia così con la storia del Paese, ne scandisce le fasi politiche ed economiche, accompagnando gli italiani dalla ricostruzione al miracolo economico, dalla crisi degli anni Settanta all’avvento della moneta unica e alla nascita dell’Unione europea. Individuando alcune chiavi di lettura privilegiate come “L’elezione e lo stile presidenziale”, “L’Italia dei Comuni e le celebrazioni”, “L’Europa e la dimensione internazionale”, la mostra ha proposto un percorso espositivo sul ruolo dei Presidenti della Repubblica nella storia italiana e sul loro contributo alla formazione di un’identità repubblicana. La mostra è stata visitata da circa duecento studenti delle scuole superiori della città di Viterbo. Questa partecipazione ha permesso di mettere in campo una buona pratica di Public History avvicinando un discreto pubblico di giovani non specialisti alle fonti conservate presso l’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, stimolando una riflessione su come è stata declinata la memoria repubblicana dai vari Presidenti. La mostra si presta dunque come strumento divulgativo per avvicinare le giovani generazioni alla conoscenza storica. La mostra è stata allestita anche presso l’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica (maggio-luglio 2013) e presso il Consolato italiano a Parigi (settembre-dicembre 2013)

## *Toponomastica e memoria repubblicana per una nuova religione civile*

**MARCELLO RAVVEDUTO**, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO.

---

Lo studio della toponomastica rappresenta un punto di vista privilegiato per mappare la geografia della memoria della Repubblica. Quali memorie della storia dell'Italia repubblicana sono custodite nel territorio del nostro Paese? Qual è stato l'impatto pubblico sulle comunità locali delle intitolazioni di strade e piazze ad alcuni eventi e personaggi della storia repubblicana?

Gli oggetti urbani come la toponomastica restituiscono il senso del rapporto tra idea di Repubblica e comunità locali e di come essa si sia radicata o meno nella coscienza e nella memoria dei cittadini e delle istituzioni. Riflettere sull'importanza simbolica assunta dalla toponomastica può contribuire alla formazione di una nuova religione civile. La toponomastica si rivela anche uno strumento di apprendimento in chiave didattico-divulgativa per le giovani generazioni.

Stimolare negli studenti un approccio alla storia repubblicana che parta dall'esperienza di memoria storica e civile presente nella propria città, può rivelarsi un fecondo strumento di conoscenza per un approccio innovativo allo studio della storia, utilizzando allo stesso tempo una buona pratica di Public History.

Dai capoluoghi ai centri minori, studiare l'impatto della toponomastica sulla memoria collettiva permette di alimentare uno scambio costante tra territorio e storia, riflettendo sul rapporto tra presenza storica nei nomi delle strade e delle piazze e impatto sulla vita dei cittadini che questi luoghi hanno avuto. Una mappatura della toponomastica nell'Italia repubblicana consente di riflettere sul rapporto tra memoria pubblica e memoria privata dell'idea di repubblica dal 2 giugno 1946 ai giorni nostri.

## *I linguaggi della storia repubblicana nella capitale: monumenti e rituali*

**PAOLA SALVATORI**, SCUOLA NORMALE SUPERIORE, PISA.

---

La presenza di una memoria repubblicana nel patrimonio culturale della città di Roma offre una prospettiva per analizzare il legame tra l'idea di Repubblica, i cittadini e i luoghi simbolici della storia nazionale.

In che modo il paesaggio urbano della capitale lascia memoria della storia repubblicana? Quali sono i rituali civili che hanno accompagnato le celebrazioni legate alla Repubblica e le sue manifestazioni a Roma.

Quali i monumenti hanno rappresentato delle memorie collettive negli oltre settant'anni di storia repubblicana, per il loro impatto sulle istituzioni e sui cittadini?

Durante questo periodo le ritualità repubblicane si sono trasformate in occasione delle celebrazioni svoltesi nella capitale, come per esempio la festa del 2 giugno.

Che cosa resta della memoria della Repubblica rivissuta attraverso la statuaria e il patrimonio culturale? Scopo di questo intervento è ricostruire l'impatto pubblico sui cittadini e sulle istituzioni delle principali monumenti e delle principali ritualità che hanno costruito la memoria collettiva della Repubblica nella città di Roma e all'impatto che la memoria repubblicana conservata in questa città ha avuto sui turisti e i visitatori di queste presenze di memoria repubblicana.

Allo stesso tempo si vuole ricostruire come attraverso il patrimonio culturale è stata alimentata l'idea di repubblica, riflettendo sul significato simbolico associato e sul rapporto tra i cittadini e tale patrimonio.

## *Il progetto portale “2 giugno”*

**AGNESE BERTOLOTTI**, UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA.

---

La relazione punta a ricostruire come nasce l'ipotesi di portale per il *Progetto 2 giugno*. L'obiettivo è proporre un'ipotesi di portale che possa dare visibilità al progetto e restituire l'approccio complessivo e multidisciplinare dei ricercatori coinvolti.

Si propone come uno strumento sia per gli studiosi che per i ricercatori, in quanto utile, accessibile e intuitivo e aggiornato con i contributi di ciascun partecipante al progetto. Naturalmente, affinché possa essere uno strumento “pubblico” nel senso della Public History, si intende dare al portale una veste accattivante e interattiva.

In particolare si ipotizza una doppia interfaccia con il duplice intento di soddisfare due aspetti della ricerca: la prima sarà l'interfaccia “pubblica”, orientata alla comunicazione e alla disseminazione, grazie alla quale diffondere gli obiettivi, le attività e i risultati del progetto, nella quale sarà possibile affiancare anche l'utilizzo dei social network per creare interazione e dibattito. In questa sezione si prospetta la costruzione di una timeline navigabile in cui collocare personaggi/eventi e contenuti mediali, nonché la possibilità di geolocalizzare gli stessi in una mappa.

Ad una seconda interfaccia “privata” sarà possibile accedere tramite credenziali identificative, questa sarà orientata alla gestione e coordinamento della ricerca, utile sia per assicurare la corretta implementazione della ricerca che per assicurare la valutazione e il confronto costante delle attività progettuali nonché il coordinamento e le interazioni fra i ricercatori coinvolti.